



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 aprile 2018

ARGOMENTI:

- Vivicittà prosegue la sua corsa nelle carceri; la storia di Simone, dalla carrozzina a Vivicittà
- Il grande viaggio insieme Uisp e Conad arriva a Fano
- Anche la serie A scende in campo contro il femminicidio
- E-sport: dal Cio "no a quelli con morti e violenze"; cresce la passione per i videogiochi, soprattutto il calcio
- L'intervista a Sara Simeoni: "Mai pensato al doping"
- Agenti sotto copertura per la lotta alle mafie nel calcio
- Diritti: a Novara il sindaco vieta il Gay pride
- A Roma la giornalista Federica Angeli testimonia contro il clan di Ostia

Uisp dal territorio:

- Giocagin a Cerreto Guidi
- Verso Bicincittà: intervista alla presidente Uisp Rieti
- Uisp Empoli-Valdelsa: cresce il basket femminile
- A Genova campionati di calcio per festeggiare il 70° Uisp
- Il 22 aprile il primo trofeo Corigliano-Rossano di ciclismo
- Il plogging arriva a Piombino
- A Siena confronto sullo sport paralimpico

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



Vivicittà prosegue la sua corsa all'interno delle carceri e dei minorili

Il 22 aprile Vivicittà entra nel carcere di Rebibbia a Roma e in quello di Opera a Milano. In maggio si corre a Torino, Firenze, Genova e tante altre città

VENERDÌ 20 APRILE 2018 11:49

Roma, 19 aprile. Vivicittà prosegue la sua corsa di sport e solidarietà negli Istituti penitenziari e minorili di tutta Italia, coinvolgendo i detenuti insieme ad atleti esterni. La “corsa più grande del mondo” organizzata dall’Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, sabato 21 aprile entrerà nel **Minorile di Quartucciu (Cagliari)** e domenica 22 aprile nel carcere di **Rebibbia nuovo complesso**, dove sono attesi al via 25 detenuti per la competitiva e 100 per la non competitiva. A loro si uniranno 80 atleti dall’esterno, delle società sportive Podistica solidarietà e Rifondazione Podistica. All’interno del penitenziario è stato ricavato un percorso di 4 km da percorrere tre volte per completare la classica distanza dei 12 chilometri.



Martedì 8 maggio, nel pomeriggio, Vivicittà entrerà nel carcere **Marassi di Genova**, grazie al progetto “Porte Aperte” e “Ponte”, promossi dall’Uisp con continuità nell’arco dell’anno. La manifestazione è giunta alla 7^a edizione e prevede un percorso podistico dentro e fuori le mura del carcere, per rendere visibile l’obiettivo delle attività sportive: creare un ponte tra carcere e territorio.

L’11 maggio si correrà al **San Michele di Alessandria** e sabato 12 maggio nel carcere **Gozzini di Firenze**. Il 14 maggio si correrà a **Torino, Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno”**, con la partenza alle ore 15.30 e la presenza al via di circa 30 detenuti e altrettanti atleti esterni, molti dei quali dell’Atletica Piemonte.

Le porte del carcere **San Domenico di Cassino** si apriranno a Vivicittà venerdì 18 maggio mentre sabato 19 maggio si correrà nella **Casa Circondariale di Cremona** e giovedì 24 maggio a Roma, **Rebibbia femminile** e il 28 maggio nella Casa Circondariale di **Civitavecchia**.

Vivicittà non si ferma qui e prosegue negli Istituti penitenziari italiani e negli istituti minorili:

21 aprile - Cagliari, Quartucciu minorile

22 aprile – Roma, Rebibbia nuovo complesso

22 aprile – Catanzaro, Silvio Paternostro minorile

22 aprile – Milano, Opera

8 maggio – Genova, Marassi

11 maggio – Alessandria, San Michele

12 maggio – Firenze, Gozzini

14 maggio – Torino, Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno”

18 maggio – Cassino, San Domenico

19 maggio – Cremona, Casa Circondariale

24 maggio – Roma, Rebibbia Femminile

28 maggio – Civitavecchia, Casa Circondariale

Vivicittà “Porte Aperte” proseguirà a Ferrara, Palermo, Parma, Sassari

TUTTOSPORT.COM

TUTTORUNNING



Vivicittà prosegue la sua corsa all'interno delle carceri e dei minorili

Il 22 aprile Vivicittà entra nel carcere di Rebibbia a Roma e in quello di Opera a Milano. In maggio si corre a Torino, Firenze, Genova e tante altre città

venerdì 20 aprile 2018

Roma, 19 aprile. Vivicittà prosegue la sua corsa di sport e solidarietà negli Istituti penitenziari e minorili di tutta Italia, coinvolgendo i detenuti insieme ad atleti esterni. La “corsa più grande del mondo” organizzata dall’Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, sabato 21 aprile entrerà nel **Minorile di Quartucciu (Cagliari)** e domenica 22 aprile nel carcere di **Rebibbia nuovo complesso**, dove sono attesi al via 25 detenuti per la competitiva e 100 per la non competitiva. A loro si uniranno 80 atleti

dall'esterno, delle società sportive Podistica solidarietà e Rifondazione Podistica. All'interno del penitenziario è stato ricavato un percorso di 4 km da percorrere tre volte per completare la classica distanza dei 12 chilometri.

Domenica 22 aprile si correrà anche nell'**Istituto penitenziario "Opera" di Milano** e nel **Silvio Paternostro di Catanzaro**.

Martedì 8 maggio, nel pomeriggio, Vivicittà entrerà nel carcere **Marassi di Genova**, grazie al progetto "Porte Aperte" e "Ponte", promossi dall'Uisp con continuità nell'arco dell'anno. La manifestazione è giunta alla 7^a edizione e prevede un percorso podistico dentro e fuori le mura del carcere, per rendere visibile l'obiettivo delle attività sportive: creare un ponte tra carcere e territorio.

L'11 maggio si correrà al **San Michele di Alessandria** e sabato 12 maggio nel carcere **Gozzini di Firenze**. Il 14 maggio si correrà a **Torino, Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno"**, con la partenza alle ore 15.30 e la presenza al via di circa 30 detenuti e altrettanti atleti esterni, molti dei quali dell'Atletica Piemonte.

Le porte del carcere **San Domenico di Cassino** si apriranno a Vivicittà venerdì 18 maggio, mentre sabato 19 maggio si correrà nella **Casa Circondariale di Cremona** e giovedì 24 maggio a Roma, **Rebibbia femminile** e il 28 maggio nella Casa Circondariale di **Civitavecchia**.

Vivicittà non si ferma qui e prosegue negli Istituti penitenziari italiani e negli istituti minorili:

21 aprile - Cagliari, Quartucciu minorile

22 aprile – Roma, Rebibbia nuovo complesso

22 aprile – Catanzaro, Silvio Paternostro minorile

22 aprile – Milano, Opera

8 maggio – Genova, Marassi

11 maggio – Alessandria, San Michele

12 maggio – Firenze, Gozzini

14 maggio – Torino, Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno"

18 maggio – Cassino, San Domenico

19 maggio – Cremona, Casa Circondariale

24 maggio – Roma, Rebibbia Femminile

28 maggio – Civitavecchia, Casa Circondariale

Vivicittà "Porte Aperte" proseguirà a Ferrara, Palermo, Parma, Sassari

HOME

ATTUALITÀ

POLITICA

INCHIESTA

CULTURE

L'INTERVISTA

L'EROE

SPORT

GALLERY

CAFFETTERIA

QUESTA È LA STAMPA

TECNOLOGIA

STRACULT

LIBRI

PERSONAGGIO DEL GIORNO

ULTIMA NOTIZIA >

[aprile 20, 2018] Terzo tempo in politica. Solfa,

CERCA ...

HOME > SPORT > [Vivicittà, da Rebibbia di Roma a Opera di Milano](#)

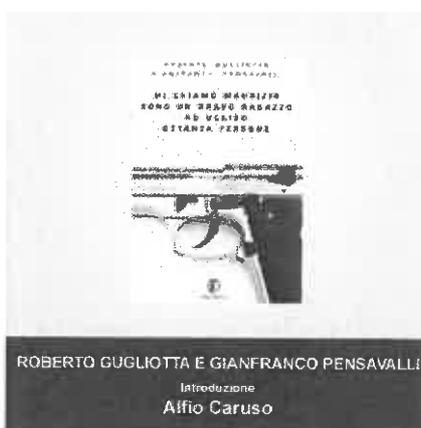
CERCA ...

Vivicittà: da Rebibbia di Roma a Opera di Milano

🕒 aprile 19, 2018 🏃 Sport



LEONARDO DA VINCI MUSEUM
MACCHINE INTERATTIVE
LABORATORI
CONTENUTI MULTIMEDIALI



PASSA A KENA
PORCA PUTTENA.

Vivicittà prosegue la sua corsa di sport e solidarietà negli Istituti penitenziari e minorili di tutta Italia, coinvolgendo i detenuti insieme ad atleti esterni.

La "corsa più grande del mondo" organizzata dall'**Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti**, sabato 21 aprile entrerà nel **Minorile di Quartucciu (Cagliari)** e domenica 22 aprile nel carcere di **Rebibbia nuovo complesso**, dove sono attesi al via 25 detenuti per la competitiva e 100 per la non competitiva. A loro si uniranno 80 atleti dall'esterno, delle società sportive Podistica solidarietà e Rifondazione Podistica. All'interno del penitenziario è stato ricavato un percorso di 4 km da percorrere tre volte per completare la classica distanza dei 12 chilometri.

Domenica 22 aprile si correrà anche nell'**Istituto penitenziario "Opera" di Milano** e nel Silvio **Paternostro di Catanzaro**.

Martedì 8 maggio, nel pomeriggio, Vivicittà entrerà nel carcere **Marassi di Genova**, grazie al progetto "Porte Aperte" e "Ponte", promossi dall'Uisp con continuità nell'arco dell'anno. La manifestazione è giunta alla 7ª edizione e prevede un percorso podistico dentro e fuori le mura del carcere, per rendere visibile l'obiettivo delle attività sportive: creare un ponte tra carcere e territorio.

L'11 maggio si correrà al **San Michele di Alessandria** e sabato 12 maggio nel carcere **Gozzini di Firenze**. Il 14 maggio si correrà a **Torino, Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno"**, con la partenza alle ore 15.30 e la presenza al via di circa 30 detenuti e altrettanti atleti esterni, molti dei quali dell'Atletica Piemonte.

Le porte del carcere **San Domenico di Cassino** si apriranno a Vivicittà venerdì 18 maggio, mentre sabato 19 maggio si correrà nella **Casa Circondariale di Cremona** e giovedì 24 maggio a Roma, **Rebibbia femminile** e il 28 maggio nella Casa Circondariale di **Civitavecchia**.

Vivicittà non si ferma qui e prosegue negli Istituti penitenziari italiani e negli istituti minorili:

21 aprile - Cagliari, Quartucciu minorile

22 aprile - Roma, Rebibbia nuovo complesso

22 aprile - Catanzaro, Silvio Paternostro minorile

22 aprile - Milano, Opera

8 maggio - Genova, Marassi

11 maggio - Alessandria, San Michele

12 maggio - Firenze, Gozzini

14 maggio - Torino, Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno"

18 maggio - Cassino, San Domenico

19 maggio - Cremona, Casa Circondariale

24 maggio - Roma, Rebibbia Femminile

28 maggio - Civitavecchia, Casa Circondariale

Vivicittà "Porte Aperte" proseguirà a Ferrara, Palermo, Parma, Sassari



Capitano Ultimo

Lottare e sognare

92
PINALLI

LA TUA
PROFUMERIA
ONLINE!



92
PINALLI

LA TUA
PROFUMERIA
ONLINE!

[Home \(/\)](#) [Il Progetto \(/health\)](#)

[Redazione \(/redazione2\)](#) [Altro ▾](#)

[Dalle Regioni ▾ \(/dalle-regioni\)](#) [Contattaci \(/contact\)](#)



legacoop social quotidiano online

nelPaese.it

LA FORMAZIONE ATTIVA IL LAVORO

800.912.428

segreteria@foncoop.coop

www.foncoop.coop

[\(/component/banners/click/6\)](#)

Sei qui: [Home \(/\)](#) / [Sport sociale \(/sport-sociale\)](#)

/ [DA REBIBBIA A OPERA: VIVICITÀ CONTINUA A CORRE NELLE CARCERI](#)



[\(/media/k2/items/cache/1aa52adc2c4931e94a6b66d7e08d41e8_XL.jpg\)](#)



DA REBIBBIA A OPERA: VIVICITTÀ CONTINUA A CORRE NELLE CARCERI

In primo piano

Scritto da **Redazione** Apr 20, 2018 [Stampa \(/sport-sociale/item/6684-da-rebibbia-a-opera-vivicitta-continua-a-corre-nelle-carceri?tmpl=component&print=1\)](#) [Email \(/component/mailto/?tmpl=component&template=ts_dailytimes&link=a4c84032ccdfd29bfa809044ce1b59b771cdba94\)](#)  0 [commenti \(/sport-sociale/item/6684-da-rebibbia-a-opera-vivicitta-continua-a-corre-nelle-carceri#itemCommentsAnchor\)](#)

Vivicittà prosegue la sua corsa di sport e solidarietà negli Istituti penitenziari e minorili di tutta Italia, coinvolgendo i detenuti insieme ad atleti esterni. La "corsa più grande del mondo" organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, sabato 21 aprile entrerà nel Minorile di Quartucciu (Cagliari) e domenica 22 aprile nel carcere di Rebibbia nuovo complesso, dove sono attesi al via 25 detenuti per la competitiva e 100 per la non competitiva.

A loro si uniranno 80 atleti dall'esterno, delle società sportive Podistica solidarietà e Rifondazione Podistica. All'interno del penitenziario è stato ricavato un percorso di 4 km da percorrere tre volte per completare la classica distanza dei 12 chilometri. Domenica 22 aprile si correrà anche nell'Istituto penitenziario "Opera" di Milano e nel Silvio Paternostro di Catanzaro. Martedì 8 maggio, nel pomeriggio, Vivicittà entrerà nel carcere Marassi di Genova, grazie al progetto "Porte Aperte" e "Ponte", promossi dall'Uisp con continuità nell'arco dell'anno. La manifestazione è giunta alla 7ª edizione e prevede un percorso podistico dentro e fuori le mura del carcere, per rendere visibile l'obiettivo delle attività sportive: creare un ponte tra carcere e territorio.

L'11 maggio si correrà al San Michele di Alessandria e sabato 12 maggio nel carcere Gozzini di Firenze. Il 14 maggio si correrà a Torino, Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno", con la partenza alle ore 15.30 e la presenza al via di circa 30 detenuti e altrettanti atleti esterni, molti dei quali dell'Atletica Piemonte.

Le porte del carcere San Domenico di Cassino si apriranno a Vivicittà venerdì 18 maggio, mentre sabato 19 maggio si correrà nella Casa Circondariale di Cremona e giovedì 24 maggio a Roma, Rebibbia femminile e il 28 maggio nella Casa Circondariale di Civitavecchia.

Vivicittà non si ferma qui e prosegue negli Istituti penitenziari italiani e negli istituti minorili a iniziare dal 21 aprile con Cagliari, Quartucciu minorile

 [Condividi 1](#)  [Tweet](#)  [Condividi](#)

Publicato in
Sport sociale (/sport-sociale)

Tagged under
sport, sociale, corsa, maratona, carcere, diritti, uisp
[\(/details/itemlist/tag/sport,%20sociale,%20corsa,%20maratona,%20carcere,%20diritti,%20uisp\)](/details/itemlist/tag/sport,%20sociale,%20corsa,%20maratona,%20carcere,%20diritti,%20uisp) **vivicittà**
[\(/details/itemlist/tag/vivicittà\)](/details/itemlist/tag/vivicittà)

(0 voti)

Vota questo articolo



16 volte

(<http://gazzettadireggio.gelocal.it/>)

VIDEO

(HTTPS://VIDEO.GELOCAL.IT/GAZZETTADIREGGIO/HOME)

- HOME (GAZZETTADIREGGIO/HOME)
- CRONACA LOCALE (GAZZETTADIREGGIO/LOCALE)
- POLITICA (GAZZETTADIREGGIO/POLITICA)
- MONDO (GAZZETTADIREGGIO/MONDO)
- CRONACA (GAZZETTADIREGGIO/CRONACA)
- ECONOMIA (GAZZETTADIREGGIO/ECONOMIA)
- SPORT (GAZZETTADIREGGIO/SPORT)
- MOTORI (GAZZETTADIREGGIO/MOTORI)
- SPETTACOLI (GAZZETTADIREGGIO/SPETTACOLI)
- TECNOLOGIA (GAZZETTADIREGGIO/TECNOLOGIA)
- NATURA (GAZZETTADIREGGIO/NATURA)
- DIVERTIMENTO (GAZZETTADIREGGIO/DIVERTIMENTO)
- ORA PER ORA (GAZZETTADIREGGIO/COPERTINA)
- SPECIALI
- AMARCORD REGGIANE (GAZZETTADIREGGIO/DOSSIER/AMARCORD-REGGIANE)
- BASKET_REGGIANA (GAZZETTADIREGGIO/DOSSIER/BASKET_REGGIANA)
- ELEZIONI 2018 (GAZZETTADIREGGIO/DOSSIER/ELEZIONI-2018)
- LA CUCINA REGGIANA (GAZZETTADIREGGIO/DOSSIER/LA-CUCINA-REGGIANA)
- OPERAZIONE AEMILIA (GAZZETTADIREGGIO/DOSSIER/OPERAZIONE-AEMILIA)
- PILLOLE ANTIFASCISTE IN CASA CERVI (GAZZETTADIREGGIO/DOSSIER/PILLOLE-ANTIFASCISTE-IN-CASA-CERVI)
- REGGIANA CALCIO (GAZZETTADIREGGIO/DOSSIER/REGGIANA-CALCIO)



15 APRILE 2018

L'impresa di Simone, dalla carrozzina alla camminata con Vivicit 

REGGIO EMILIA. Vivicit , l'evento organizzato dalla Uisp e divenuto da anni un immancabile appuntamento della primavera reggiana, ha avuto anche un momento eroico e toccante. La camminata di 1,8 chilometri compiuta da Simone Rabitti. Un'impresa per il ragazzo, costretto su una sedia a rotelle dopo un brutto incidente con lo snowboard di diversi anni fa. A seguito di quella tragedia per  Simone non si   arreso e, dopo esser gi  diventato uno dei migliori spadisti paralimpici reggiani, ha voluto cimentarsi in questa nuova sfida organizzata con Stefano Fontanesi, responsabile recupero funzionale del Centro Eden.

VIVICIT 

([HTTP://RICERCA.GELOCAL.IT/GAZZETTADIREGGIO?TAGS=VIVICITT%A0&VIEW=VIDEO_LOCALI.GAZZETTA DI REGGIO](http://ricerca.gelocal.it/gazzettadireggio?tags=vivicitta%20&view=video_locales.gazzetta_direggio)), SIMONE RABITTI
 ([HTTP://RICERCA.GELOCAL.IT/GAZZETTADIREGGIO?TAGS+=SIMONE+RABITTI&VIEW=VIDEO_LOCALI.GAZZETT DI REGGIO](http://ricerca.gelocal.it/gazzettadireggio?tags=simone+rabitti&view=video_locales.gazzetta_direggio)), DISABILIT 
 ([HTTP://RICERCA.GELOCAL.IT/GAZZETTADIREGGIO?TAGS+=DISABILIT%A0&VIEW=VIDEO_LOCALI.GAZZETT DI REGGIO](http://ricerca.gelocal.it/gazzettadireggio?tags=disabilita%20&view=video_locales.gazzetta_direggio)), GAS
 ([HTTP://RICERCA.GELOCAL.IT/GAZZETTADIREGGIO?TAGS+=GAS&VIEW=VIDEO_LOCALI.GAZZETTA DI REGGIO](http://ricerca.gelocal.it/gazzettadireggio?tags=gas&view=video_locales.gazzetta_direggio)),
 ([HTTP://RICERCA.GELOCAL.IT/GAZZETTADIREGGIO?TAGS+=&VIEW=VIDEO_LOCALI.GAZZETTA DI REGGIO](http://ricerca.gelocal.it/gazzettadireggio?tags=&view=video_locales.gazzetta_direggio))

- Consegna 661
- G+
- Tweet
- Email
- Link ()
- Embed ()

- » Cronaca locale (/gazzettadireggio/locale)
- » L'impresa di Simone, dalla carrozzina alla camminata con Vivicit 

ALTRI VIDEO DA CRONACA LOCALE

- Reggio Emilia, il tour
- Assalto al Postamat di
- Il funerale di "Nuvola" la
- Reggio Emilia, pedone
- Vecc

Cerca un video

organic-thumbnails-c:Right Rail Thumbnails-2nd:) **GUARDA ANCHE**

(<http://video.gelocal.it/gazzettadireggio/locale/reggio-emilia-il-questore-alla-festa-della-polizia-sempre-piu-vicini-ai-cittadini/93740/94218>)

Reggio Emilia, il questore alla festa della polizia: "Sempre pi  vicini ai cittadini"

(<http://video.gelocal.it/gazzettadireggio/locale/reggio-emilia-il-questore-alla-festa-della-polizia-sempre-piu-vicini-ai-cittadini/93740/94218>)

fanoinforma (<http://www.fanoinforma.it/>)

il sito di informazione della provincia di Pesaro Urbino

f
(<https://www.fanoinforma.it/>)
pages
Fanoinforma
/1139601505

**Raccolta Domiciliare Rifiuti Ingombranti
gratuito fino ad un massimo di 2m³**

Tel. 0721.802518 - 8.30 / 12.30 - prenotazione on-line: www.asetservizi.it



ASET

Azienda Servizio sul Territorio

(<http://www.asetservizi.it/servizi-ambientali>)

/servizi-dellazienda/centro-raccolta-differenziata/

Go to...

Fano (<http://www.fanoinforma.it/category/fano/>) Pesaro (<http://www.fanoinforma.it/category/pesaro/>)

Urbino (<http://www.fanoinforma.it/category/urbino/>) Valle del Cesano (<http://www.fanoinforma.it/category/valle-del-cesano/>)

Valle del Metauro (<http://www.fanoinforma.it/category/valle-del-metauro/>)



IL GIRO D'ITALIA TARGATO CONAD FA TAPPA A FANO

18 aprile 2018 (<http://www.fanoinforma.it/2018/04/18/>) // di Fanoinforma (<http://www.fanoinforma.it/author/admin/>) // 0

Comments (<http://www.fanoinforma.it/il-giro-ditalia-targato-conad-fa-tappa-a-fano/#respond>)

Fano (PU) – Fa tappa a Fano la quarta edizione del Grande Viaggio Insieme: il 19, 20, 21 aprile la cittadina

marchigiana sarà la terza tappa di un tour di 14 appuntamenti durante il quale Conad condivide con i cittadini



Utilizzando i cookies

essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza di navigazione sul nostro sito. Se continui a utilizzare questo sito noi saremo in grado di ricordare le tue preferenze. Se non sei d'accordo con questo, puoi cliccare qui per modificare le tue preferenze.

Ok () No ()

Fanoinforma
(<http://www.fanoinforma.it/author/admin/>)

esperienze di relazione, all'insegna dell'ascolto, del buon cibo, della musica e dello sport. "Da sempre Conad fa tappa nei territori in cui opera ed è parte del tessuto sociale – spiegano gli organizzatori -. Con questo spirito, assieme ai suoi 3 mila soci, sostiene le famiglie in difficoltà, le associazioni sportive e culturali, la scuola, i piccoli e medi imprenditori locali, consapevole che un'impresa sana e responsabile deve saper creare un legame con il contesto in cui opera, producendo benessere per tutta la comunità. Il tour tra le città diventa quindi un'ulteriore occasione di scambio tra Conad e le comunità. È con questo spirito che la grande macchina del Grande Viaggio Insieme fa tappa a Fano città ricca di storia, dal rilevante patrimonio storico-artistico, con una comunità che ha iniziato a ridisegnare le nuove possibili piste di crescita e a pensare al suo sviluppo in maniera strategica sia sul fronte amministrativo sia sul fronte delle politiche sociali e di welfare". Da qui giovedì 19 aprile Conad partirà per questa tre giorni incontrando nella mattinata (9,30-12,30) gli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore Polo 3 Fano ai quali il sociologo Aldo Bonomi dell'istituto Aaster proporrà un momento di confronto e formazione sul tema della riscoperta del senso civico e sul valore della comunità. Come stanno cambiando le nostre comunità e in quale direzione? Per rispondere a questa domanda, Conad ha incaricato l'istituto di ricerca Aaster di condurre uno studio sulla comunità di Fano, con l'obiettivo di ricostruire le dinamiche che la attraversano, in questi tempi di profonde trasformazioni sociali, culturali ed economiche. I risultati della ricerca verranno presentati e saranno oggetto di dibattito venerdì pomeriggio a partire dalle 17, al Teatro della Fortuna (Sala Verdi). A partire dalle 19.00 circa concerto di **Pepe Vessicchio** con "I Solisti del Sesto Armonico". L'emozionante e consolidato appuntamento *Con Conad c'è Musica in città!* si terrà invece nella giornata di sabato a partire dalle 11 al Centro Anziani Cooperativa Tre Ponti. Lo sport e l'attività fisica saranno invece i protagonisti, sabato pomeriggio, allo Sport Park, il cui programma è curato dal comitato Uisp di Pesaro-Urbino. *"La nostra città – dichiara il sindaco di Fano Massimo Seri – ha un rapporto storico con Conad e il mondo dell'associazionismo in generale, che si è venuto consolidando nel corso degli ultimi decenni. Fano ha rappresentato un punto di riferimento nell'espansione a livello marchigiano del gruppo, come dimostra la presenza da lunga data di un funzionale centro distribuzione, e al tempo stesso un territorio dove la presenza del marchio Conad si è sviluppata di pari passo con lo sviluppo della rete, dal piccolo negozio di vicinato ai supermercati cittadini"*.



Hootsuite 60 Day Offer

Start Your Year With A Bang And Save Up To €200!

2018 ([HTTP://WWW.FANOINFORMA.IT/TAG/2018/](http://www.fanoinforma.it/tag/2018/)), APPUNTAMENTI ([HTTP://WWW.FANOINFORMA.IT/TAG/APPUNTAMENTI/](http://www.fanoinforma.it/tag/appuntamenti/)), EVENTI ([HTTP://WWW.FANOINFORMA.IT/TAG/EVENTI/](http://www.fanoinforma.it/tag/eventi/)), FANO ([HTTP://WWW.FANOINFORMA.IT/TAG/FANO-2/](http://www.fanoinforma.it/tag/fano-2/)), FANOINFORMA ([HTTP://WWW.FANOINFORMA.IT/TAG/FANOINFORMA/](http://www.fanoinforma.it/tag/fanoinforma/)), SPORT ([HTTP://WWW.FANOINFORMA.IT/TAG/SPORT/](http://www.fanoinforma.it/tag/sport/))

Share this Post : [f](#) [g+](#) [t](#) [in](#) [✉](#)

Commenti: 0



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

(mailto:?subject=Il

giro
d'Italia
targato
Conad
fa

Ordina per

Fano&body=http://www.fanoinforma.it

/il-
giro-
ditalia-
targato-
conad-
fa-
tappa

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok () No ()

La A dice basta al femminicidio Calciatori e arbitri vicini alle donne

Matteo Brega
MILANO

Sabato, domenica e lunedì la Serie A sventolerà il cartellino rosso alla violenza sulle donne. Ieri pomeriggio a Milano è stata presentata l'iniziativa organizzata dalla Lega di Serie A insieme con l'Aic e all'Onlus «WeWorld» riassunta nell'hashtag #unrossoallaviolenza. Alla cerimonia di presentazione c'erano Giovanni Malagò, presidente del Coni e commissario Lega Serie A, Gaetano Miccichè, presidente Lega Serie A, Bernardo Corradi, vice commissario Lega Serie A, Damiano Tommasi, presidente Aic, Marco Chiesara, presidente «WeWorld Onlus» che hanno illustrato l'iniziativa insieme con la giornalista e ambasciatrice di «WeWorld» Francesca Senette e le madrine Gabriella

Pession e Martina Colombari.

SEGNO ROSSO I calciatori e gli arbitri scenderanno in campo nel prossimo turno con un segno rosso sul viso — a fianco l'esempio già postato di Marek Hamsik sul profilo Facebook della Lega Serie A —, accompagnati all'ingresso in campo da bambine che indosseranno la maglietta dell'iniziativa. A centrocampo sarà inoltre esposto uno striscione mentre sui maxischermi sarà trasmesso lo spot della campagna per sensibilizzare il pubblico presente negli stadi e i telespettatori. Anche i social si coloreranno di rosso con le foto dei giocatori e degli altri testimonial che, da soli o in coppia, dichiareranno il proprio impegno pubblicando una foto con il simbolo della campagna, esortando i propri follower a fare lo stesso con l'hashtag #unrossoallaviolenza.

MALAGÒ «Il calcio - ha spiegato il presidente del Coni e commissario della Lega Serie A, Giovanni Malagò - ha una forza mediatica importante e può veicolare certe idee e certi valori. Al di là di questioni demagogiche, lo sport ha dato un gran segnale in questi anni e io ho voluto fare in modo che le donne abbiano almeno il 30% di rappresentanza nelle federazioni. La strada è segnata». E ha aggiunto: «Appena sono diventato presidente del Coni nel 2013 ho voluto lanciare insieme all'allora ministro dello Sport Iosefa Idem, la settimana dello sport contro la violenza sulle donne. In questa mia veste temporanea di commissario straordinario della Lega Serie A, penso che sia giusto che un mondo forte, popolare e che muove una enorme massa mediatica come il calcio sia al fianco di questa battaglia».

● Durante il prossimo turno di campionato giocatori in campo con un segno rosso di solidarietà

1 su 3

● In Italia una donna su tre nel corso della sua vita subisce una forma di violenza, spesso dal partner, dall'ex o da un familiare

4

● I punti di «WeWorld Onlus» in Italia: nel Pronto Soccorso di Roma, a Napoli (Scampia), a Roma (San Basilio) e a Palermo (Borgo Vecchio)

TOMMASI Anche Tommasi ha parlato dell'iniziativa: «Sostendiamo questa importante iniziativa e abbiamo sensibilizzato le squadre, ma invito a non giudicare chi non aderirà. Lo stop alla violenza sulle donne è un tema molto più importante del calcio e non è in dubbio che tutti noi siamo contro la violenza di genere — nota Tommasi —. Ma non bisogna giudicare chi non avrà il baffo rosso. Capisco chi ha qualche reticenza a essere utilizzato in campagne di questo tipo. Da giocatori c'è il rischio di essere criticati e ogni iniziativa rischia di essere banalizzata. A volte nel calcio mostrarsi persone non è facile».

RESPONSABILITÀ «Per una volta sarà bello prendere un rosso in campo» — ha dichiarato la Colombari. «Noi mamme dobbiamo insegnare ai nostri figli come comportarsi nei confronti delle donne». Corradi: «La Lega nel corso di ogni stagione sostiene e promuove molte associazioni che si occupano di diverse tematiche sociali, su questo tema vogliamo scendere in campo in prima persona». «È molto coraggioso che oggi gli uomini siano insieme per una causa comune così importante» — ha dichiarato la Pession. «Metterci la faccia darà ancora più forza al messaggio» — ha concluso Chiesara, presidente di WeWorld.

eSport ai Giochi, Bach mette i paletti «No a quelli con morti e violenze»

● Secondo Thomas Bach, c'è una «linea rossa» insuperabile per l'eventuale ingresso degli eSport nel programma olimpico: è la presenza di «video di assassini, che promuovano la violenza o che contengano forme di discriminazione». Così il presidente del Cio, ieri in visita in India, è tornato sull'idea di aprire il mondo a cinque cerchi ai videogiochi. Nell'ottobre 2017 il sesto «Olympic summit» aveva aperto al mondo dei videogiochi agonistici, sottolineando come possano essere considerati un'attività sportiva e chiedendo al Cio di aprire un dialogo con l'industria video. Secondo alcune stime, oltre due miliardi di persone al mondo giocano agli eSport, su console o cellulare; nel 2017, 385 milioni hanno assistito — dal vivo o meno — a eventi o partite come spettatori. Si valuta che nel 2017 il settore abbia creato ricavi per circa 600 milioni di euro di ricavi.

Ai Giochi asiatici del 2022 in Cina gli eSport potrebbero assegnare medaglia: in Estremo Oriente, i tornei che coinvolgono i giocatori più forti si disputano in stadi e palazzetti e attirano anche 60.000 spettatori. «Il Cio ha molte regole — ha proseguito Bach —. Per farsi riconoscere come disciplina olimpica non basta essere un'attività sportiva. La linea rossa saranno i video di assassini, di violenza e i richiami a qualsiasi forma di discriminazione. Tutto ciò sarebbe contrario ai nostri valori e ai nostri principi». Dal 2014, in Italia gli appassionati possono tesserarsi come sportivi dell'ambito del Gec (Giochi elettronici competitivi), associazione che fa riferimento all'Asi. Tra i videogiochi più diffusi e praticati, c'è League of Legends, un format di battaglie fantasy di strategia in tempo reale, ma anche i cosiddetti «sparatutto» come Counter Strike, Call of Duty, Overwatch.



Un evento degli eSport: in Asia anche 60.000 spettatori

A che cosa giociamo? Il calcio batte tutti



Ebbene sì, giochiamo. E giochiamo in tanti. In Italia i videogiochi stanno vincendo la «battaglia» per la nostra attenzione in confronto agli altri media di intrattenimento. Secondo i dati dell'associazione di settore Aesvi, nel 2017 i gamer italiani sono stati 17 milioni, pari al 57% della popolazione tra i 16 e i 64 anni (il 59% sono uomini, il 41 donne). Un mercato di massa che ha portato i ricavi alla cifra di quasi 1,5 miliardi di euro. Praticamente il triplo del cinema, per capirci. Questo fa dell'industria dei «giochini» un segmento maturo. Lo testimonia come primo indizio la modalità d'acquisto dei giochi: il 28% di questi li compriamo in formato digitale, cioè in download, contro il 35% del formato fisico. Il restante 37% sono le app che scarichiamo sullo smartphone (con un valore pari a 385 milioni di euro). C'è poi lo spaccato della popolazione dei videogiocatori, che vede una predominanza degli adulti: i due terzi di chi gioca ha tra i 25 e i 54 anni. Molti di loro

sono poi genitori, con una percentuale di quelli che giocano insieme ai propri figli che sfiora il 70%. Segno di una forma di intrattenimento che è entrata nelle case non per dividere ma per unire la famiglia. Con un tempo medio di gioco che su console (usate dal 48% degli intervistati) e su smartphone (52%) si attesta rispettivamente su poco più e poco meno di un'ora al giorno (su pc, 46%, si gioca 4,3 ore alla settimana).

Ma a che cosa giochiamo? Non è un mistero che da anni il gioco (di gran lunga) più venduto in Italia sia la serie di calcio digitale Fifa, e anche il 2017 ha incoronato «Fifa18» come il più acquistato (con la versione dell'anno precedente al sesto posto della classifica) su console. A seguire troviamo «Call of Duty WWII» e «Crash Bandicoot: Insane Trilogy». Su pc è sempre Electronic Arts a dominare con «The Sims 4», seguito da Blizzard con «Overwatch» e quindi Activision con «Call of Duty». Sui telefoni, nella top 10, poche le novità: Supercell continua a condurre grazie a «Clash Royale» al primo posto e «Clash of Clans» al terzo. Nel mezzo un altro classico come «Candy Crush Saga». Il 19% degli italiani gioca su iPhone, il 38% con un telefono Android. A livello di console, tra Ps4 e Ps3, Sony monopolizza il 49% del mercato.

Federico Cella

@VitaDigitale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Volai oltre 2 metri per l'Italia che resiste vivo da dimenticata”

Fuori dall'atletica, la stella del salto in alto insegna scienze motorie
 “C'è una frase che dai ragazzini non voglio sentire: io non sono capace”

GIANNI MURA, RIVOLI VERONESE

Sara Simeoni ed Erminio Azzaro sono ancora una bella coppia. Lo si capisce da tanti particolari. È lei che chiede all'ospite, appena arrivato, se gradisce un caffè. È lui a buttare lì che a quell'ora è forse meglio un bicchiere di rosso con un capocollo sabino. È lei che risponde alle domande e ogni tanto si ferma e gli fa un cenno con gli occhi, come a dire “continua tu, tanto di me sai tutto”. Sono stati la prima coppia fissa nell'atletica italiana. Precisa lei: «C'erano anche Paola Pigni e il professor Cacchi, ma lui non gareggiava». Azzaro si: bronzo agli Europei di Atene nel '69, argento nel '70 alle Universiadi. Si conoscono a un raduno collegiale sul Mar Nero. Lei: «Non c'erano distrazioni, c'era più tempo per parlare». Nel '72 sono già coppia fissa. Il ragazzino di Pisciotta («Ma allora più che cilentano sembravo un turco») e la veronese timida e gambalunga, troppo lunga per essere accettata dalla danza classica (le sorelle sì) e perciò dirottata sull'atletica. Salto in alto: a 13 anni 1.35, miglior prestazione italiana ma lei non lo sapeva e si chiede perché intorno le facciano festa. A 19 si è migliorata di mezzo metro. Con 1.85 è sesta a Monaco. «E mi dico: altri tre centimetri e salgo sul podio, dunque è ora di fare sul serio, di allenarmi in modo specifico. La tecnica di gara nel fosbury era semplice, ma come allenarsi era un mezzo mistero. Fin lì avevo preso tutto come veniva. Per una ragazza era più dura, sempre in coda ai maschi. Era dura comunque, agli inizi: atterravi sulla sabbia, o sui primi materassi che erano molto rigidi. L'asticella non era di fibra rotonda, ma di metallo

triangolare. Tornavo a casa piena di lividi dappertutto, manco avessi giocato a rugby. Ma insistevo: studiavo e mi allenavo. Avevo cominciato a girare l'Europa, era tutto nuovo, mi piaceva. Volevo continuare e migliorarmi. Così ho detto a Erminio: o mi alleni tu o smetto».

L'avrebbe fatto davvero?

«Sì, ero molto decisa su questo punto».

Erminio, davvero Sara l'avrebbe fatto?

«Certamente. Io i dubbi non li avevo su di lei, ma su di me. Ero fermo per un infortunio, ma mi sentivo un atleta, non un tecnico. Non avevo mai allenato nessuno».

Ancora lei.

«Va be'. la cosa s'è risolta nel

migliore dei modi. Così siamo diventati cittadini di Formia. Ho ridipinto la camera, ho comprato una stufetta elettrica. Noi due, Mennea e il professor Vittori, che era stato allenatore dei saltatori, dunque anche di Erminio, capitava che ci si trovasse allo stesso tavolo al Miramare, tra un battesimo, un matrimonio e inevitabili richieste di foto. Io e Erminio preferivamo, con la maggior privacy, gli scamponi di Chinappi. Siamo rimasti in contatto. Mennea era una cara persona, dire un amico sarebbe eccessivo. Ci si vedeva ogni giorno, ma ognuno s'allenava per conto suo. Lui chiuso, io timida. Nebiolo ci paragonava a Mazzola e Rivera, diceva che con noi due l'atletica aveva raggiunto un seguito impensabile. Ma non

posso dire che l'atletica si sia ricordata di noi, che ci abbia messo nella condizione di spartire le nostre esperienze coi più giovani. Pietro ha cercato uno sbocco nella politica. Io avevo sempre detto di no: a Forlani, a Prodi, a Berlusconi. Ho detto sì ad Alessandra Moretti entrando nella sua lista civica alle regionali di due anni fa».

Poteva capitarle di meglio. Come l'ha convinta?

«Perché era una donna, anche se non credo alle quote rosa: chi vale vale, non c'entra l'anagrafe. Perché s'è mossa per venire qui, a casa. Perché sembrava interessata allo sport nelle scuole. Totale: sono stata la più votata in tutta la regione: 2.223 voti. Ma al posto mio è andato avanti uno di Vicenza che di voti ne aveva presi 400 o giù di lì. La Moretti, mai più vista né sentita. Intendiamoci, se si fanno bilanci io posso solo definirmi una donna, una moglie, una madre, un'ex atleta e un'insegnante felice».

La felicità più grande, da atleta?

«L'oro olimpico di Mosca. Altre direbbero il record del mondo, ma per me un'Olimpiade è una cosa tutta speciale. L'ho vinta perché dovevo vincerla, ero la più forte, ma il fatto di doverla vincere mi ha provocato una crisi d'ansia durata quasi mezz'ora, prima della finale. Mi sentivo svenire, mi veniva da piangere, mi girava la testa. Poi è andato tutto a posto. Ricorderà che molti Paesi avevano boicottato i Giochi, la stessa Italia ci ha tenuto in sospeso fino all'ultimo sull'andare o non andare. Poi siamo andati, sfilando dietro alla scritta Coni, non Italia. E quindi non avevamo diritto all'inno nazionale. Sul podio ho cantato “Viva l'Italia” di Francesco

45

la Repubblica

Venerdì
20 aprile
2018



De Gregori". Canzone che mi è sempre piaciuta».

In rappresentanza di quale Italia si sentiva, sul podio?

«L'Italia che lavora e quella che resiste. Che resiste lavorando e lavora resistendo».

A Mosca la prima a congratularsi con lei è Rosemarie Ackermann.

«Ci stimavamo molto, avremmo potuto diventare amiche. L'ho vista a Montreal con un pallone tra i piedi, sembrava Maradona. Ma lei era tedesca dell'est: viaggiavano blindati, anche al Villaggio e negli alberghi, solo in campo si poteva scambiare qualche parola. Non c'erano i mezzi di comunicazione di

oggi. Ci siamo scritte, per un po' gli auguri di Natale e buon anno. L'ultima volta a Berlino ho provato a cercarla, ma avevo un indirizzo vecchio, vicino alla Porta di Brandeburgo. Grande rivale, Rosemarie, grande fair play, sempre un sorriso, un cenno cordiale. Non come la Meyfarth, che si dava un bel po' di arie e sembrava la contessa tedesca che ha scoperto una contadina italiana entrata abusivamente nel suo giardino».

La odiava?

«Non ho mai odiato nessuno, diciamo che mi stava molto sulle scatole. Ma non la pativo, anzi dicevo dentro di me: guardami

pure all'alto in basso, che poi ti faccio vedere io. In Germania il mio primo 2.01 l'avevano chiamato record fantasma, perché nessuna immagine Rai lo documentava. Ma, come dicevo prima, le ragazze venivano sempre in coda. A Brescia c'era un'amichevole con la Polonia per le femmine, quella dei maschi a Venezia. Quindi: telecamere e giornalisti di primo piano, tutti a Venezia. A Brescia, campo di via Morosini poi dedicato a Sandro Calvesi, nessuno, tranne i giornalisti locali e una tv locale che poi esibì le immagini del salto. Faceva caldo, c'era un gran pubblico, anche sugli alberi, sui muretti. Era una gara di routine, non l'avevo preparata come un grande appuntamento, ma a Kouvola, in Finlandia, avevo saltato 1.97. Sono la sola a superare 1.93, faccio mettere l'asticella a 1.98, record italiano, e la passo al secondo tentativo. Avanti: 2.01 al primo tentativo. Alzo le braccia, quasi non ci credo, corro a piangere tra le braccia di Erminio, ci sono anche i miei genitori tra il pubblico, li ho visti ed è una sorpresa. Ecco, momenti così valgono tutti i sacrifici immaginabili».

Lei ha preso parte a quattro Olimpiadi. Nell'ordine: sesta, argento, oro, argento. Sono grandissimi risultati, in una specialità che logora. Dagli archivi risulta che ha affrontato 307 gare ufficiali, vincendone 235.

«Il salto in alto, aggiungo, è una specialità che non offre alternative. Si può passare dai 100 ai 200, o dai 200 ai 400, dai 5 mila ai 10 mila, ma il saltatore può solo saltare. Io sono cresciuta col ventrale ma appena ho visto in tv Dick Fosbury saltare come nessuno aveva mai saltato ho deciso che quella era la mia strada. Ci ho messo del mio, sentendo molto le disparità di trattamento nei confronti dell'atleta donna. Ho avuto un grande allenatore, che mi ha indirizzato verso la forza veloce. E mi ha sopportato, e mi ha migliorato. Io tendo a perdere tempo, Erminio è più puntuale di uno svizzero. Se lui fosse stato diverso, avrei inventato delle scuse per schivare qualche allenamento, per fare meno pesi. Lui non portava niente all'eccesso, a me non interessava essere il fenomeno da baraccone. Avrei potuto salire più in alto? Forse sì, anzi certamente, se avessi chiesto al doping una forza supplementare, ma non ci ho mai pensato».

Anche a Mennea è capitato di pensarci, una volta.

«Sarà per l'educazione che ho ricevuto, ma ho sempre visto il doping come qualcosa di sporco e disonesto. E cerco di spiegarlo nelle scuole».

So che è molto impegnata.

«Da 15 anni insegno Scienze motorie all'università di Chieti. Poi lavoro a un progetto sul fair play con il comitato regionale. La base è la scuola media di Garda, ma giro anche parecchio, dalle elementari alle superiori. In palestra dico ai ragazzini: c'è una frase che non voglio sentire, ed è "io non sono capace". Prima, bisogna provare. E gli spiego il rispetto che bisogna avere per sé e per gli avversari, che sono indispensabili. Senza di loro non ci miglioreremmo mai». Simeoni e Azzaro si sono sposati nel 1987. Il figlio, Roberto, è stato campione italiano juniores di salto in alto. Lavora presso una concessionaria d'auto ma nel tempo libero allena i ragazzini della Libertas Valpolicella Lupatotina. Società presieduta da Sara Simeoni. E chi l'ha detto che il primo amore non si scorda mai?

«Pure agenti sotto copertura per la lotta alle mafie nel calcio»

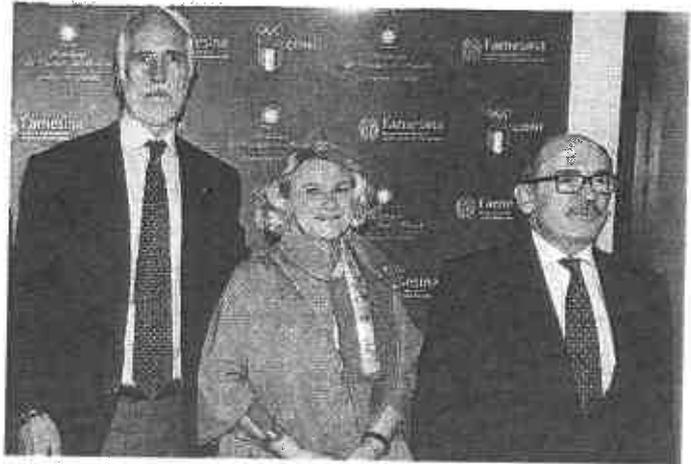
● Il procuratore nazionale antimafia Cafiero de Raho: «Divieto di scommesse nelle serie minori per fermare le organizzazioni criminali. E cambiamo la responsabilità oggettiva»

Valerio Piccioni
ROMA

Mafia e calcio sono due parole legate ancora da preoccupanti vicinanze. Vicinanze che vanno combattute con strumenti normativi e investigativi nuovi. L'ha detto ieri, senza giri di parole, il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho nel seminario «Contrastare la corruzione nello sport» alla Scuola di perfezionamento delle scuole di polizia. Nel suo decalogo ci sono gli agenti da infiltrare negli ambienti calcistici per avere «strumenti da dentro»; il divieto di scommesse per i campionati minori; l'introduzione del reato di bagarinaggio che nello sport «che non può essere considerato un banale e normale commercio»; la traduzione operativa della convenzione di Macolin del Consiglio d'Europa che prevede fra l'altro la «confisca per equiva-

lente» nel caso di frode sportiva.

OGGETTIVA DA CAMBIARE Ma nel carnet delle proposte ce n'è anche un'altra che farà discutere: «Rivalutare la responsabilità oggettiva». Concetto che il Procuratore ci spiega qualche minuto dopo. Quel «rivalutare» non significa cancellare, ma «cambiare». In pratica: punire le società che restano passive, proteggere quelle che si impegnano e rischiano di diventare ostaggio dei violenti. «Intorno al calcio ruotano investimenti per miliardi e le forme di infiltrazione della criminalità mafiosa diventano sempre più insidiose da constatare». Cafiero de Raho parla dell'intervento della 'ndrangheta nella compravendita di biglietti e nella «occupazione di alcuni settori dello stadio». Osservando che «quanto accaduto a Torino, era già successo a Napoli e a Catania». Ma oltre alla «gestione dei biglietti», c'è anche in qualche



Malagò con Girard Zappelli del Cio e il procuratore Cafiero de Raho

caso «l'organizzazione della sicurezza affidata ad alcune fasce di ultras».

ONLINE CONTAMINATO Esiste poi un'emergenza calcio minore: «In alcuni territori ci sono società gestite totalmente da gruppi mafiosi. L'uomo di 'ndrangheta tende ad approfittare delle società calcistica per

attrarre consenso». Uno dei territori più pericolosi in questo quadro è quello delle scommesse. Cafiero de Raho aggiunge al calcio anche boxe, tennis, arti marziali. E poi sottolinea la moltiplicazione di sportelli di scommesse di società straniere: «I servizi online sono in gran parte contaminati».

INSIDER TENNIS E proprio sulle scommesse si concentra il generale Enrico Cataldi, procuratore generale dello sport, l'organismo istruttorio nato dalla riforma della giustizia sportiva varata dal Coni. Che si è soffermato sui rischiosi meccanismi che genera la scommessa sul primo corner o sulla prima espulsione, alludendo alla vicenda già nota di un cartellino rosso su cui si era registrato un flusso anomalo di scommesse. Per Cataldi non aiuta la differenziazione dei regolamenti. «È sempre vietata la scommessa di un calciatore di serie A sul calcio professionistico. Ma non è così nel tennis, dove il divieto riguarda solo le partite in cui il soggetto partecipi e quello di approfittare di informazioni privilegiate». Una norma non sufficiente per Cataldi: «Quella circostanza va provata. E resta il pericolo di una sorta di *insider trading* di un giocatore che ascolta le parole di un collega che scende in campo in cattive condizioni fisiche sapendo di abbandonare dopo un set».

“Niente Gay Pride” La politica omofoba (non solo a Novara)

“**U**n’inutile ostentazione”. Così il sindaco leghista di Novara, Alessandro Canelli, ha definito il gay pride per motivare il suo al patrocinio. E quando gli sono piovute addosso le critiche, soprattutto da esponenti del Pd locale che hanno parlato di “una decisione anacronistica e discriminatoria”, il sindaco è riuscito a dire pure peggio: “Una manifestazione folkloristica, che non serve a rilanciare il tema della tutela dei diritti perché, al contrario, accentua le battute da caserma”.

PER IL TORINO Pride, l’associazione a cui fa capo il coordinamento del Piemonte Pride e che, oltre a Novara, quest’anno prevede altre due parate ad Alba e a Torino, il sindaco di Novara è “omofobo e discriminatorio”: “Non ci aspettavamo molto da un sindaco che si è vantato di non celebrare le unioni civili perché ‘questo Paese ha tanti altri problemi urgenti da affrontare’. Un sindaco che mostra con perseveranza tanto bigottismo non rappresenta una città ma una sua piccola parte”. Ma Canelli respinge ogni accusa e sull’evento in programma nella sua città il 26 maggio sostiene che “tutti hanno il diritto di

manifestare, e infatti lo faranno liberamente. Allo stesso modo, però, l’amministrazione comunale ha il diritto di non sposare una causa che non condivide”.

Un caso, quello di Novara, che segue altri *niet* sbattuti in faccia nell’ultimo periodo alla

comunità arcobaleno. Per esempio in Lombardia, dove il neo governatore Attilio Fontana ha parlato di “manifestazione divisiva e quando le manifestazioni sono divisive non sono mai da sostenere”. E ancora: “Io sono eterosessuale, ma non è che faccio una ma-



No al corteo
Il patrocinio è stato negato dal sindaco leghista di Novara Alessandro Canelli
Ansa

| IL FATTO QUOTIDIANO | Venerdì 20 Aprile 2018

nifestazione per accreditare la mia eterosessualità. Le scelte in questo campo devono rimanere personali, sbandiarle è sbagliato”. Per passare a Genova, dove anche il sindaco di centro destra Marco Bucci ha usato la definizione di “manifestazione divisiva”.

TUTTE decisioni che Franco Grillini, presidente onorario di Arcigay e direttore del quotidiano online *gaynews.it*, riconduce “a scelte politico-culturali che a destra hanno come protagonista una Lega che mostra la sua faccia feroce e omofoba. Una destra fascio-leghista che si permette di offendere decine di migliaia di persone definendo folklore degli eventi a cui partecipano tantissimi giova-

ni. Scelte che però trovano spazio anche in un’area cato-dem all’interno del centrosinistra”. Già, perché a negare il patrocinio al Dolomiti Pride è stato il presidente della provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi. Un politico di centrosinistra che ha usato le stesse parole dei leghisti: “Folklore ed esibizionismo”. Tanto da prendersi dell’“omofobo istituzionale” dall’Arcigay. Non ha invece mai usato espressioni sconvenienti il renziano Dario Nardella, sindaco di

Firenze. Mail risultato non cambia, visto che il suo Comune non dovrebbe dare per il terzo anno di fila alcun patrocinio al Toscana Pride: non l’ha dato nemmeno l’anno scorso, quando la manifestazione si è tenuta per le vie di Firenze, e non l’ha dato per l’evento organizzato quest’anno a Siena. Mentre a Udine, le polemiche le ha fatte sorgere una consigliera comunale del M5S, la quale ha attaccato l’università cittadina per il sostegno al FVG Pride.



Larghe intese

Attilio Fontana

(Lega): “Sono

etero, non è che faccio un corteo”

È pure Nardella

(Pd) ha detto no

LU. FRA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angeli testimonia contro il clan “Io non ho paura” e Raggi l’abbraccia

Al processo la sindaca di Roma in prima fila con il direttore di Repubblica: “Non lasciamo soli i cittadini”

MARIA ELENA VINCENZI, ROMA

«Io non ho paura», ha detto la giornalista di *Repubblica* Federica Angeli uscendo, tra gli applausi, dall’aula di tribunale in cui ha testimoniato contro alcuni esponenti della criminalità organizzata di Ostia. La storia è quella di una sparatoria avvenuta il 17 maggio del 2013 sul litorale, un fatto del quale la cronista fu testimone oculare. Da quel giorno la sua vita è cambiata: poche ore dopo il prefetto di Roma decise di assegnarle la scorta.

E ieri, ancora una volta, la città era con lei. Il tribunale è stato costretto a cambiare aula per il tanto afflusso. Oltre a molti ragazzi e cittadini comuni, anche la sindaca di Roma, Virginia Raggi: «Sono qui perché le istituzioni non devono mai lasciare soli i cittadini soprattutto quando si tratta di lottare contro la mafia

– ha detto – Sono qui come sindaca della città per lanciare un messaggio forte e duro contro la malavita. Gli Spada sappiano che Roma non ha paura». Seduti in prima fila anche il direttore di *Repubblica*, Mario Calabresi e il vicedirettore Sergio Rizzo. «Federica non può essere lasciata sola – ha detto Calabresi – Quando raccontava dei fatti di Ostia sembrava quasi che enfatizzasse i fenomeni: oggi è invece chiaro, anche da quanto sta emergendo dalle inchieste, che in quella parte di Roma c’è un grumo di criminalità con comportamenti omertosi che possono essere definiti mafiosi. Ad Ostia ci sono un clima e una realtà che non possono essere sottovalutati».

Intanto a Civita Castellana don Luigi Ciotti ha partecipato a un flash mob con le scuole, mentre davanti a piazzale Clodio si svolgeva un sit-in di solidarietà organizzato da Fnsi, Usigrai, Consiglio nazionale dell’Ordine di giornalisti, Articolo 21, Rete No Bavaglio, Associazione Stampa Romana e Associazione Libera Stampa. Oltre quel cancello, davanti ai giudici della

quinta sezione penale, rispondendo alle domande del pm Erminio Amelio, Angeli ha ripercorso tutto ciò che ha visto quella notte. Le urla di una donna, i due spari, uno dietro l’altro, e la sua uscita sul balcone di casa, a pochi metri dalla sala scommesse sulla quale gli Spada avevano messo gli occhi. «Carmine Spada intimò alle persone che si erano affacciate alla finestra di rientrare. Disse: “Che cazzo state guardando, lo spettacolo è finito. Tutti dentro!”. In quel momento ho sentito le tapparelle abbassarsi. Io sono rimasta lì, anche se mio marito mi diceva di rientrare. Non eseguo gli ordini di uno Spada».

Angeli ha anche raccontato come la sua vita è cambiata da quella notte e di una serie di minacce e avvertimenti ricevuti in questi anni. «Tanti insulti diretti o indiretti su Facebook, intimi-

dazioni a mio figlio, che oggi ha 13 anni, all’epoca ne aveva 8: venne preso di mira da Carmine Spada che gli fece il segno della croce. Ricordo quando due imputati di questo processo vennero sotto casa mia a brindare per la loro scarcerazione. Vivo blindata, non posso neppure affacciarmi sul balcone di casa». Queste le battute finali della sua deposizione, con voce rotta dalla commozione.

Ma poi, fuori, stretta dall’affetto di tanti amici e colleghi, la giornalista ha spiegato: «Hanno provato in tutti i modi a privarmi della mia libertà – ha commentato lasciando piazzale Clodio – e sono riusciti a privarmi di quella fisica, ma sicuramente io alle loro regole non ci sto e oggi posso dirvi che mi sento libera, è una bellissima sensazione. Non ho paura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

19

la Repubblica

Venerdì
20 aprile
2018

#gonews.it®

Empolese

Valdelsa

venerdì 20 aprile 2018 - 11:13



HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

LEONARDO DA VINCI MUSEUM

MACCHINE INTERATTIVE
LABORATORI
CONTENUTI MULTIMEDIALI

APERTO TUTTI I GIORNI

CLICK HERE

Sesta tappa del Giocagin a Cerreto Guidi

20 aprile 2018 09:48 Attualità Cerreto Guidi

[Facebook](#) 4 [Twitter](#) [WhatsApp](#) [Google+](#) [E-mail](#)

Mi piace



Sesta tappa del Giocagin, al palazzetto dello sport di Cerreto Guidi, Domenica 22 Aprile a partire dalle 15.

Ultima tappa della manifestazione organizzata dal comitato Uisp Empoli-Valdelsa in questo 2018. Ultima in ordine di tempo, ma certo non per importanza, poiché sono previste anche in questo caso tante esibizioni con varie società sportive del territorio.

Si alterneranno infatti sul parquet del palazzetto, l'ASD Bunny Club Vinci, la Saltavanti e L'Art de la Danse. Presenti anche due contrade cerretesi: Porta Fiorentina e Santa Maria al Pozzolo, per un totale di oltre 10 esibizioni.

Il Palazzetto di Cerreto Guidi sarà inoltre collegato con la pagina Facebook della Uisp Nazionale per circa 10 minuti, con una diretta.

Ricordiamo che la finalità dell'evento è benefica: il ricavato dei biglietti di ingresso (5 euro) servirà per sostenere la onlus Terre des Hommes, impegnata in progetti rivolti ai bambini siriani in fuga dalla guerra. In particolare, Uisp, finanzia l'attività

dell'associazione nel campo profughi di Aarsal in Libano. Per questo Giocagin 2018 gode della Medaglia del Presidente della Repubblica e dei patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del ministero del Lavoro e Politiche sociali.

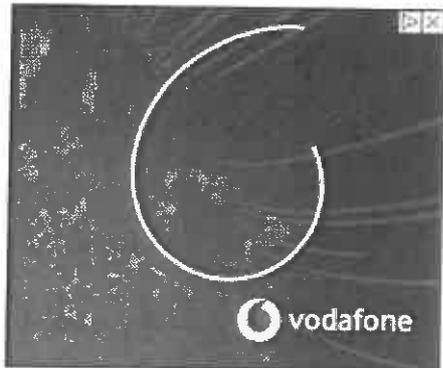
Anche quest'anno è stato finora raccolto tanto e l'aspettativa è di incrementare ancora di più la beneficenza verso i bambini siriani con quest'ultimo evento.

Per informazioni chiamare lo 0571/711533, oppure scrivere a empolivaldelsa@uisp.it

Fonte: Ufficio Stampa UISP Empolese – Valdelsa

Tutte le notizie di Cerreto Guidi

<< Indietro



Inizia a parlare una nuova lingua in 3 settimane grazie a questa app!
Babbel



Su Jeep® Compass vale 7.000€ di sconto sul prezzo di listino, solo fino al 30 aprile.
Bonus Impresa Maxi



Nuova Giulietta Tech Edition da 169€ al mese con Be-Smart
ALFA ROMEO GIULIETTA



Scegli di vivere in sicurezza. Antifurto Verisure, Assistenza H24. Calcola Preventivo
Sicurezza Verisure

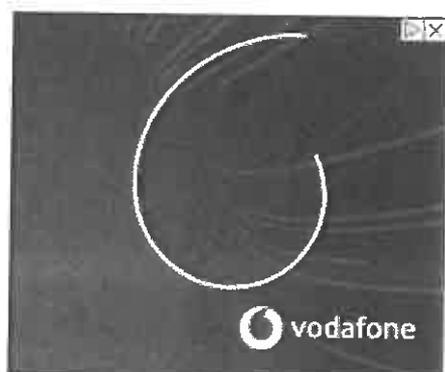


Valore Ripple alle stelle! Sei ancora in tempo ad investire una piccola somma
Compra subito!



Scopri come ottenere sconti esclusivi in hotel super chic
Secret Escapes

Spettacolo in L



frontiera

Rieti

Verso Bicincittà: una città a pedali è a misura di famiglia



REDAZIONE FRONTIERA

17 ore ago  0

Conversazione con la presidente provinciale Uisp, Caterina Ubertini, in vista della 32esima edizione di Bicincittà. Dal diritto di ciascuno di praticare sport e l'intento di promuovere l'interesse delle istituzioni sul miglioramento dei percorsi ciclabili nelle città. Due obiettivi uniti dalla necessità di non puntare sulla competizione, ma sulla partecipazione allargata a tutti – senza discriminazioni di genere, età, nazionalità o di altro tipo – sulla solidarietà e sul rispetto dell'ambiente



Unione Italiana Sport Per Tutti, all'acronimo Uisp corrisponde a una grande idea: sostenere il diritto di ciascuno di praticare lo sport, coinvolgendo quanto più possibile le persone e contribuendo a rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano questa possibilità. Nata nel 1948 – e dunque contemporanea della Costituzione della Repubblica italiana – l'associazione è oggi la più grande in Europa a promuovere lo sport nel sociale e come orizzonte culturale, con oltre un milione e trecentomila tesserati e più quasi centocinquantamila associazioni affiliate.

A rappresentare questo patrimonio dalle nostre parti è la presidente del Comitato provinciale, Caterina Ubertini. In carica da circa un anno, ma da 15 attiva nel Comitato, succede a Claudio Fovi, che ha guidato la Uisp reatina per circa 23 anni. Due decenni che hanno visto l'organizzazione arrivare a contare dai 10.000 ai 14.000 iscritti all'anno e un centinaio di associazioni affiliate.

«A Rieti – spiega Caterina – abbiamo spaziato in tutti gli sport. Abbiamo organizzato campionati di nuoto a livello nazionale, atletica leggera su pista, nuoto sincronizzato, scacchi, e ovviamente campionati di calcio. Da oltre vent'anni vediamo la partecipazione di una trentina di squadre. Abbiamo giocatori che hanno cominciato a 15 anni e magari adesso ne hanno 35».

Tutte iniziative sempre realizzate puntando sull'inclusione, al di là del genere, dell'età, della provenienza. E se esperienze come quelle legate al calcio femminile, dopo un periodo di interesse, sono andate scomparendo, l'attività sportiva proposta ai bambini, grazie alla collaborazione con le realtà che gestiscono i centri estivi dedicati all'infanzia gode di una notevole vitalità.

E lo stesso vale per Bicincittà: manifestazione nazionale Uisp amatissima a Rieti, ma vissuta in contemporanea in altre 110 città, che il prossimo 13 maggio sarà alla sua 32esima edizione. Le tappe della pedalata collettiva saranno tante, incorniciate tra la partenza da piazzale Angelucci e l'arrivo previsto in via Cintia. «L'intento in tutte le città è quello di promuovere l'interesse delle istituzioni sul miglioramento dei percorsi ciclabili nelle città», spiega la Presidente. «Oramai è un progetto consolidato al quale partecipano tante famiglie, bambini compresi: una giornata di condivisione che vorrebbe sottolineare l'importanza della bicicletta per spostarsi, non solo quel giorno».

Il rapporto tra Rieti e la bicicletta, del resto, non è scontato. Le due ruote non sembrano fare parte di una cultura diffusa. Mentalità e infrastrutture, del resto, non sono l'una estranea all'altra. «È vero che la città, nel centro storico, non è proprio in pianura – ammette Ubertini –

ma sono le strade in generale ad essere oggettivamente ostili alla bicicletta». Sarebbe opportuno potenziare la ciclabilità. Il luogo comune del reatino che vuole arrivare in macchina davanti al negozio scelto per fare acquisti non è lontano dal vero, «ma se ci fosse un'alternativa, tanti cittadini risponderrebbero positivamente»: l'esperienza della ciclovía realizzata qualche anno fa dalla Provincia di Rieti nella piana lo dimostra ampiamente.

E la stessa partecipazione a Bicincittà la dice lunga sul potenziale ciclistico di Rieti: «ogni anno abbiamo tra i 200 e i 300 partecipanti» spiega Caterina. Tutte persone vicine ai valori promossi a livello nazionale dalla manifestazione, come aria pulita e strade sicure, da incrociare con situazioni e tematiche sociali individuate territorialmente. E poi c'è l'idea di legare solidarietà e sport: in ogni Comune, infatti, si sostiene un progetto o un'associazione. Quest'anno, a Rieti, le quote di iscrizione contribuiranno a sostenere l'associazione di promozione sociale Musikologiamo e il suo più che decennale progetto di Musica in Ospedale: «una proposta che offre una cura dell'animo nel luogo normalmente dedicato alla cura del corpo».

Come manifestazione primaverile, Bicincittà può essere considerata una anticipazione delle attività della Uisp nella bella stagione: «saremo molto occupati con gli amatissimi tornei estivi di calcio: in quasi tutti i Comuni della provincia i ragazzi cercano di organizzare nel proprio una competizione tra squadre e noi siamo qui per aiutarli». Ma di questo parleremo un'altra volta. Nel frattempo, una gonfiata alle gomme, un filo d'olio sulla catena e una stretta alla serie sterzo: l'ultimo controllo generale prima di salire in sella e dire alla città che andare in bici... è meglio.

#gonews.it®

Empolese Valdelsa

venerdì 20 aprile 2018 - 11:16

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

Inglese per Medici

Apprendi la terminologia specifica della medicina con MyES myenglishschool.it


 ISCRIVITI ORA

Impresa Use Rosa, Scali (Uisp): "Sport al femminile può essere bello e partecipato"

19 aprile 2018 15:53 Basket Basket


 6 




 Mi piace


Alessandro Scali

Questo il parere del presidente del comitato Uisp Empoli-Valdelsa Alessandro Scali, sull'impresa compiuta dalle ragazze del team empolesse, qualificate per la massima serie del campionato di Basket Femminile al termine di una stagione da incorniciare.

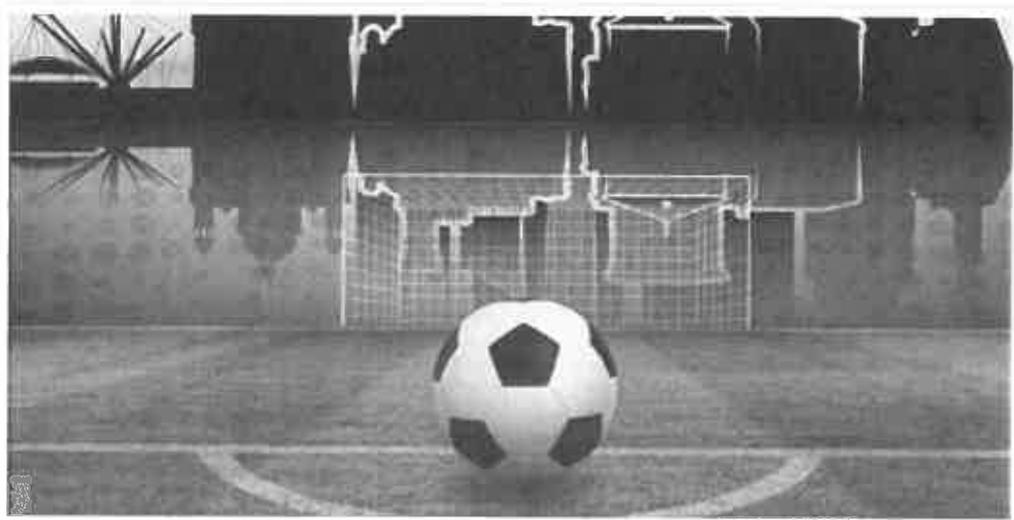
"Il movimento del basket femminile, ma in generale di tutto lo sport in rosa, è sempre più in crescita nel nostro territorio e questo ci fa molto piacere - ha proseguito Scali - l'Use Rosa, poi, ha avviato già da diversi anni un progetto che comprende, oltre all'indubbia crescita delle ragazze, anche l'aver veicolato un'immagine diversa di questo sport, che molti considerano adatti ad atleti per lo più maschi. L'Use Rosa è la chiara dimostrazione che lo sport al femminile può essere bello e partecipato almeno quanto quello maschile. Complimenti alle atlete, all'allenatore Alessio Cioni e a tutta la società per l'ottimo risultato conseguito".

SPORT

1948-2018: settant'anni di storia Uisp, scritta anche sui campi da calcio

Calcio Uisp, "I Campionati del 70° novità per il 2018/2019"

venerdì 20 aprile 2018



GENOVA - In occasione del settantesimo anniversario di fondazione dell'Unione Italiana Sport Per tutti, il Comitato Uisp di Genova ha deciso così di regalare al mondo sportivo genovese e non solo una nuova proposta rivolta alle categorie a 8, a 7, a 6, Over 40 e Femminile a sette.

I Campionati del 70° si caratterizzano per la

trasparenza assoluta dei costi, grazie alla formula 'pacchetto quote gara' (1.500 euro per le categorie a 7 giocatori, a 6 giocatori, Over 40 a 7 giocatori, Femminile a 7 e 1.750 euro per il campionato a 8 giocatori) che, unitamente all'aggiunta della sola 'quota associativa', garantiscono ad ogni squadra la partecipazione all'intero campionato scelto.

Nell'attesa quindi di assegnare i titoli 2017/2018, il settore calcio ha già aperto le iscrizioni alla prossima annata sportiva, con particolare riferimento proprio a 'I Campionati del 70°'.

Informazioni e iscrizioni: www.calciouispgenova.it

Commenti

0 Comments

Sort by **Newest** 



Add a comment...

...

Corigliano-Rossano: Il Ciclismo sarà lo Sport della nuova città

Domenica 22 il primo trofeo Corigliano-Rossano promosso dal Citrea Team

La Redazione

CORIGLIANO-ROSSANO, giovedì 19 aprile 2018.

Il ciclismo elemento coalizzante della nuova Città. Si terrà la prossima Domenica 22 Aprile, nel centro urbano di Rossano Scalo, il primo trofeo Corigliano-Rossano – Memorial Luca Calabrò, promosso dalla neonata società sportiva Asd Citrea Cycling Team con il partnership dell'Unione

Italiana Sport per Tutti (UISP – ciclismo) della Calabria. Oltre 100 corridori semiprofessionisti, provenienti dall'intero bacino meridionale, si confronteranno sul circuito cittadino del centro bizantino per la seconda prova valevole per il campionato regionale di ciclismo su strada.

A presentare il programma dell'evento sportivo, i cui contenuti sono stati illustrati ieri sera (mercoledì 18) durante un **check briefing tecnico** nella cornice del **lounge-bar Kandinsky di Rossano** al quale erano presenti anche l'assessore provinciale al bilancio Vincenzo **Scarcello** ed il già Segretario questore del Consiglio regionale della Calabria nonché promotore e firmatario della Legge sulla fusione Giuseppe **Graziano**, è il **presidente della Asd Citrea Cycling Team, Luca Pepe**, organizzatore e promotore dell'iniziativa.



Si tratta – dice Pepe – della prima manifestazione sportiva promossa nel nuovo contesto della Città Corigliano-Rossano. È un test del tutto sperimentale ma che, con ottimismo e fiducia, credo possa avere un



grande futuro, considerata la passione e sempre il maggiore interessamento che inizia a riscuotere il ciclismo tra i giovani nel nostro territorio. Perché, partire subito e solo da Rossano? Trattandosi di un evento sperimentale – spiega il **Presidente della Citrea CT** – e avendo la possibilità di ospitare una delle tappe del Campionato regionale UISP, che solitamente si tengono solo nelle aree del centro-sud della Calabria, insieme al Citrea Cycling Team abbiamo optato **per una soluzione che potrà garantire ad organizzatori e partecipanti la migliore riuscita dell'evento sportivo**. Il circuito di 3,4 chilometri che si estende per intero nel **quartiere Donnanna** è infatti una delle “piste” su strada che, al momento, meglio si prestava alla fase logistica ed organizzativa. **Siamo già al lavoro** – annuncia quindi **Luca Pepe** – **però, per la pianificazione di un'altra tappa, questa volta in linea, che attraversi tutto il territorio del Comune di Corigliano-Rossano** e che garantisca una completezza di tracciato: dalle pianure passando per le salite e le discese della zona montana comunale. Il Primo Trofeo Corigliano-Rossano, che abbiamo voluto dedicare alla memoria di un giovane concittadino recentemente scomparso, è un unicum nel panorama sportivo territoriale promosso ed organizzato per incentivare la partecipazione dei giovani. E proprio a loro – conclude **Pepe** – sarà dedicato un premio speciale.

Il Primo Trofeo di ciclismo Corigliano-Rossano, è promosso con il patrocinio del **Comune di Corigliano-Rossano**, in partnership



con la **sezione UISP regionale**, diretta da **Diego Quattrone**, con la sponsorship delle aziende **Citrea** e **Morrone** ed in collaborazione con le associazioni “**Leoni bizantini**” e “**Luca Calabrò**”. La gara si terrà la prossima **Domenica 22 Aprile 2018**, al mattino, con partenza prevista per le **Ore 9.00**. Il raduno degli atleti e delle squadre ciclistiche è fissato alle Ore 8:00 presso la base logistica del lounge bar **Kandinsky** in località

Donnana. Il circuito, sul quale è stato realizzato un **piano sicurezza elaborato dall'Ing. Fabio Le Pera** e che ha avuto l'approvazione degli uffici comunali preposti, **si articolerà per 3,4km all'interno del quartiere residenziale**. Un percorso altamente tecnico, che dovrà essere compiuto per quindici volte (oltre il primo giro turistico/esplorativo) composto da numerose curve e da una serie di saliscendi. La prova è valida per il campionato regionale UISP e rappresenta la seconda tappa del torneo dopo la prima svoltasi nei giorni scorsi a Crotone.

7 visite

 **FAI**
LA TUA FIRMA
SALVA L'ITALIA



5X1000 AL FAI
CODICE FISCALE
80102030154



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i titoli: [ra a Piombino](#)[Migliora la situazione al fosso Corniaccia](#)[Il Maggio dei libri, tutti gli eventi a Piombino](#)["Per Aferpi siamo sempre al punto di partenza"](#)

Sport

VENERDÌ 20 APRILE 2018 ORE 10:18

Il Plogging arriva a Piombino

Mi piace

Condividi

Twitter

G+



Foto di repertorio

La disciplina, che unisce attività fisica alla raccolta rifiuti, è arrivata anche in Val di Cornia con la nuova campagna di Menti Pulite

PIOMBINO — L'Amministrazione ha deciso di dare continuità alla campagna di sensibilizzazione Menti Pulite, avviata nel 2014, in seguito alla proposta delle associazioni TriBlog e Atletica

Rivellino Piombino che vorrebbero promuovere anche in città l'attività del Plogging. Questa particolare disciplina, che unisce l'attività fisica alla raccolta dei rifiuti, è nata in Svezia nel 2016 ma già dallo scorso anno ha iniziato a diffondersi anche in altri paesi come Germania e Stati Uniti. Ora è la volta dell'Italia con l'appuntamento piombinese.

Sabato 19 Maggio, infatti, è stato fissato il raduno per l'attività fisica e la pulizia di quattro zone del centro. Hanno già aderito le scuole medie inferiori e superiori, Sei Toscana che fornirà i materiali per la pulizia, Avis Piombino, Uisp, i Bickeroni che aiuteranno con i sacchi durante il percorso, Sup Salivoli che in contemporanea puliranno la costa, Legambiente, Enpa, Quelli che ai Diaccioni e gli scout laici di Piombino.

L'iniziativa è inserita anche nel programma di Piombino 2020, per la candidatura a Città europea dello sport, come attività che lega sport e ambiente.

Per iscriversi è possibile contattare il Centro Giovani e fornire: nome cognome, telefono, sportivo o non, taglia maglietta M o L.

- ➔ [Il mare protagonista spiegato ai ragazzi](#)
- ➔ [L'equipaggio sardo vince il Rally in Val di Cornia](#)
- ➔ [L'Etruscan Cup riempie il palasport](#)

Mi piace

Condividi

Twitter

G+

**SOGNANDO
LE CANARIE** ✨

TURCOPIE, INTERLUDINIUM, LANZAROTE
E GRAN CANARIA

da €499

SCOPRI >

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO** ☯

SOGNANDO

L'ITALIA ✨

PUGLIA, CALABRIA,
SICILIA E SARDEGNA

da €399

SCOPRI >

SOGNANDO

IL MAR ROSSO ✨

MARSÁ ALAM, SHARHA EL SHEIKH
E HURGHADA

da €499

SCOPRI >**Ultimi articoli**

Vedi tutti

Lavoro



"Per Aferpi siamo sempre al punto di partenza"

Sport

UMBERTO, AGENTE DI COMMERCIO PARTITA IVA

"OGNI VIAGGIO DI LAVORO È UN NUOVO TRAGUARDO DA RAGGIUNGERE"

FATTI

Venerdì, 20 Aprile 2018

cerca in SienaFree.it

Cerca

BancaCras

SIENA FREE

QUOTIDIANO ONLINE di Siena e provincia e della Toscana

BancaCras

HOME SIENA PROVINCIA TOSCANA ECONOMIA E FINANZA ARTE E CULTURA EVENTI E SPETTACOLI **SPORT** SALUTE E BENESSERE UNIVERSITÀ

SERVIZI PALIO E CONTRADE TURISMO AGROALIMENTARE ENOGASTRONOMIA AMBIENTE-ENERGIA LAVORO-FORMAZIONE NOTIZIE AREZZO

NOTIZIE GROSSETO

Ultime Notizie

Incendio in officina meccanica a Pian del Casone: intervengono i Vigili del Fuoco che domano le fiamme - FOTO



PORTASIENA IL CENTRO PIÙ VICINO AL CENTRO



SPORT - ALTRI SPORT

UISP, confronto sport, Matteo Betti: "Sportelli l'unico ad entrare nel merito, dagli altri candidati risposte scoraggianti"

Giovedì 19 Aprile 2018 12:56



Matteo Betti

"Durante il confronto sullo sport promosso dalla UISP con i candidati a sindaco per le amministrative di giugno della nostra città, una parentesi importante è stata offerta dal moderatore Alessandro Lorenzini allo sport paralimpico con un giro di risposte specifico." Così una nota di Matteo Betti, delegato provinciale Siena Comitato italiano paralimpico e candidato consigliere comunale di Siena Aperta Sportelli Sindaco.

"Segnale forte di attenzione - prosegue Matteo Betti - verso un movimento che sta pian piano conquistando il giusto spazio nel panorama italiano grazie al costante lavoro del Presidente Pancalli e dei tanti atleti testimonial ormai famosi (Bebe Vio, Alex Zanardi, Oney Tapia).

Ma anche nella nostra Siena, dove viene scelto (per fortuna) da tanti ragazzi e genitori per impiegare numerosi pomeriggi a settimana.



Diventa fan su Seguisci su

oroscopo cinema viabilità farmacie meteo





attraverso un mix di tanta inclusione e un pizzico di agonismo ragazze e ragazzi che viceversa non avrebbero alcuna alternativa al rimanere a casa davanti ad uno schermo.

Anche soprassedendo su un candidato (Vigni) che nel 2018 si riferisce alle persone con disabilità chiamandole (e richiamandole) handicappati, tranne un caso (Massimo Sportelli) rattrista registrare come i candidati non abbiano nessuna proposta che riguardi lo sport paralimpico nella loro futura città.

Sportelli ha utilizzato il tempo a disposizione per parlare di patrocinio congiunto dell'amministrazione/Comitato Italiano Paralimpico per le associazioni (sportive e non) che vogliano promuovere l'attività paralimpica, di formazione dei tecnici paralimpici, della diffusione dello sport attraverso iniziative promosse dal Comune col coinvolgimento di importanti testimonial paralimpici.

Trovo invece assai deludente la risposta del candidato De Mossi che ha utilizzato il tempo a sua disposizione per relegare il paralimpismo (che non si traduce in sport di alto livello, ma in sport praticato da persone con disabilità) a evento marginale rispetto ai tanti problemi che le persone con disabilità affrontano ogni giorno. Il tutto in un dibattito che aveva come ambito lo Sport.

Così come tutti gli altri candidati più o meno si sono allineati sulla stessa lunghezza d'onda preferendo impiegare il tempo a disposizione per dire che Siena è una città medievale e per sua natura inaccessibile, che le risalite mobili non sono accessibili, che una scuola a indirizzo sportivo non ha la palestra, per accennare al turismo accessibile.

Tutto vero e a tratti anche condivisibile, ma avremmo preferito ascoltare le proposte di tutti i candidati (e non solo di Massimo Sportelli) riguardo le soluzioni ai problemi delle società sportive, dei tecnici volontari che con impegno fanno sport paralimpico sul nostro territorio ogni giorno, oggi.

Credo che anche le ragazze, i ragazzi e i genitori che ogni settimana frequentano le palestre, le piste da ballo, le piscine "paralimpiche" si meritino delle risposte con dei contenuti e che non considerino (proprio no) lo sport una parte marginale della loro vita.

Pensare questo denota purtroppo soltanto una totale disconoscenza del tema.

Se lo Sport è sinonimo di benessere per tutti - conclude Matteo Betti -, per le persone con disabilità lo è al cubo.

Benessere fisico per quanto riesce a valorizzare le proprie residue abilità, benessere psicologico perché restituisce agli atleti un ruolo da protagonisti e non più spettatori, benessere sociale nella misura in cui porta disabilità e normalità a confrontarsi e scoprirsi in fondo molto simili.

Chiedere per credere".

< Prec.

Succ. >



LE NOTIZIE PIÙ LETTE OGGI SETTIMANA

MSEF

"De Mossi Sindaco", presentata la lista dei candidati ed il nuovo simbolo

Una grande Emma Villas vince a Gioia dei Colli: 2-0 nella serie di semifinale

I Carabinieri sventano truffa ai danni di un'anziana: fermato un uomo con moltri precedenti specifici

B3enne finisce sotto il trattore e muore - FOTO

Robur Siena-Cuneo, modifiche alla viabilità